Polizia di Stato

PROGETTO ST.E.P.

COS'E': E' un progetto del Servizio Polizia Stradale e dell'Istituto Superiore di Sanità per monitorare *la diffusione* dell'utilizzo del dispositivo paraschiena tra i conducenti delle due ruote e *l'efficacia* sulle conseguenze dell'incidentalità stradale. "Step" anche perché il progetto vuole costituire un passo avanti nel campo della sicurezza dei motociclisti.

PRESUPPOSTO: Quasi il 30% dei morti sulle strade viaggia sulle due ruote: è quanto emerge dalla recente rilevazione ISTAT sul fenomeno infortunistico in Italia per l'anno 2011. Sono state infatti 1.088 le persone che hanno perso la vita su motoveicoli, con una flessione di solo -23,7% rispetto al 2001, mentre nello stesso periodo le vittime totali dell'incidentalità stradale sono passate da 7.096 nel 2001 a 3.860 del 2011, con un decremento del -45,6%. Per i soli motocicli, poi, l'andamento delle vittime dal 2001 al 2011 è addirittura in controtendenza, essendo passati da 848 a 923, pur registrandosi negli ultimi quattro anni una tendenza decrescente.

DOVE SI SVOLGE: Su un campione di 10 province italiane, distribuite sull'intero territorio nazionale da nord a sud, comprese le isole, in modo tale da costituire un campione eterogeneo e completo (Genova, Brescia, Treviso, Bologna, Massa Carrara, Roma, Campobasso, Bari, Palermo, Cagliari).

QUANTO DURA: Il progetto è iniziato il 1° dicembre 2011, con la finalità di protrarsi per almeno 12 mesi. Verrà prorogato certamente di un altro anno per raccogliere un bacino di dati maggiormente significativo.

PRIMI RISULTATI UTILIZZO: I dati raccolti nel primi 11 mesi (01/12/2011-31/10/2012) riguardano un campione di 750 incidenti nei quali sono rimaste coinvolte 817 persone che viaggiavano sulle due ruote. Tra esse, il 78,6% (n.642) su motocicli e il 21,4% (n.175) su ciclomotori. La media più alta di utilizzo per i motoveicoli è del 15%, mentre quella del ciclomotore è di solo il 2%. Peraltro, i ciclomotoristi usano di meno anche in casco rispetto ai motociclisti (91% contro 98%).

PRIMI RISULTATI EFFICACIA: Complessivamente, su 817 soggetti infortunati, 43 hanno riportato lesioni alla colonna, pari al 5,3% del totale. Il distretto della colonna più interessato è stato quello toracico con la metà dei casi (51%), seguito da quello cervicale (30%). Il trauma spinale, pur essendo grave, raramente porta al decesso, tanto che tra le cause del decesso, le lesioni degli organi interni o il politrauma rendono conto del 41% dei casi, il trauma cranico 33% mentre c'è stato appena 1 solo caso avente causa di decesso il trauma spinale. Tra i soggetti più gravi (ricoverati e deceduti), la percentuale di lesioni alla colonna è pari al 9,5% in coloro che usavano un dispositivo di sicurezza elevata (paraschiena e/o airbag), mentre risulta essere del 14,9% in coloro che non erano adeguatamente protetti. Dalla prima fase del monitoraggio sembra emergere un risultato preliminare: il paraschiena, analogamente a quanto accade per il casco nei motociclisti e per le cinture di sicurezza negli automobilisti, appare essere in grado di ridurre considerevolmente la probabilità di lesioni gravi o mortali alla colonna.

CHI USA IL PARASCHIENA: Il profilo di colui che utilizza il paraschiena che viene fuori dalla ricerca è questo: ha quasi 40 anni; è di genere maschile (96,7%); viaggia su strade a scorrimento veloce (autostrade nel 42,4% dei casi); guida moto, specie di alta cilindrata.